

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121. 63.521. 61.468. 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 68.495

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PRIMO MAGGIO
1.500.000
COPIE DELL'UNITÀ
Gli Amici di Firenze si sono impegnati a diffondere 70.000 copie e quelli di Livorno 30.000 copie

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 102

MARTEDI' 22 APRILE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A.A.A. Argomenti elettorali cercansi

Il 18 aprile 1948 la D.C. — come è noto anche ai cani — salvò la Repubblica e la democrazia e poi, per quattro anni e mezzo, ne ha consolidato le basi. Oggi, alla vigilia delle elezioni amministrative centro-meridionali, la situazione è questa: l'opposizione social-comunista ha raccolto i suoi voti e la sua influenza nel Paese; la D.C. è screditata ed indebolita dalle divisioni interne e dal malcontento generale; è sorto un movimento monarchico e neo fascista, dominato dalle forze più reazionarie; i partiti cosiddetti minori, asserviti alla D.C., hanno perso soci, voti, prestigio, per i contrasti interni che oppongono le basi ai centri, i dirigenti ai quadri, i dirigenti ai quadri, i quadri ai dirigenti, ma solo a forza di intrighi.

Passo in extremis di Don Sturzo per l'alleanza con il PNM e il MSI

Un grave articolo del "Popolo", - Pacciardi e Romita convocati al Convento delle Orsoline dal vecchio sacerdote - Una lista del PSDI si schiera con la "Lista Cittadina",

La democrazia cristiana si è resa conto dell'isolamento senza precedenti che la circonda e, in pari tempo, del prestigio e della immensa popolarità di cui gode con cui si presenta alla popolazione romana la Lista cittadina sorta per iniziativa del Presidente Nitti. A Roma, come a Palermo, come a Napoli, come in tutto il Mezzogiorno, lo sciamano democristiano e popolare ha assunto — si può oggi affermarlo poiché tutte le notizie lo attestano — una ampiezza senza precedenti. Ancora ieri si diceva che il "Popolo" di Foggia che una Lista cittadina unitaria è sorta anche nella città pugliese, con la partecipazione dei partiti popolari, dei socialisti, dei repubblicani, e dei rappresentanti di diverse categorie sociali e attività cittadine. E della repugnanza invincibile dell'opinione pubblica democratica per il malgoverno d.c. e per i suoi rappresentanti, testimoniata da una politica del distacco della base socialdemocratica e repubblicana dai clericali.

Matteotti, avremo a Roma con tutta la probabilità un'altra lista socialdemocratica distaccata e in opposizione ai clericali. Una notizia di grande importanza politica si è appena letta: la base socialdemocratica darà vita a Roma a una lista apparentata con la sinistra che si presenterà al corpo elettorale sotto il simbolo di Matteotti.

La elettorale a Roma come un avvenimento trascendentale, di natura più religiosa che politica. In pari tempo si disprezzano i problemi reali e angustiosi della popolazione romana, senza alcuna cautela o pudore. Il Campidoglio non è solo una amministrazione — scrive il vecchio religioso — che cura strade, fognature, servizi idrici, illuminazione, anagrafe e ogni altra attività municipale, il Campidoglio è il simbolo del popolo romano nella sua tradizione civica e nella sua partecipazione alle attività politiche dello Stato e a quelle religiose del Papato. Esiste una missione che Roma non può rinnegare e senza rinnegare lo Stato o il Papato o i due insieme.

Alleati con i neri pur di potersi salvare!

Il grande successo dell'iniziativa Nitti per una lista di unità cittadina, che assicura a Roma un'onesta amministrazione, ha gettato il panico tra i dirigenti della Democrazia cristiana; e ieri, all'ultimo, è stato affidato a Don Sturzo l'incarico di aiutarlo ad uscire dal difficile isolamento in cui si trova, dopo il rifiuto della base socialdemocratica e repubblicana di appoggiarsi con esso. Il vecchio uomo politico lanciò oggi un appello, che praticamente rappresenta un disperato invito ai monarchico-fascisti a far blocco con i clericali, e a liberarli, socialdemocratici e repubblicani, perché accettino la parte del parente povero in questo blocco.

Alleati con i neri pur di potersi salvare!

Il contenuto dell'appello è stato anticipato in un articolo sul "Popolo" di Foggia. Il testo dell'appello è questo: Roma è sede del Papato e del governo clericale; e perciò le questioni che si agitano in questa città sono di natura politica e non di natura economica. Oggi, le posizioni sono addirittura cristalline. La D.C. non vuole che i romani si scelgano liberamente l'amministrazione che o essi convengono e per impedirlo è pronta a ricorrere a tutti i mezzi. Don Sturzo non poteva dare un argomento più chiaro e lampante a tutti coloro che, riflettendosi a far da sbabello agli interessi clericali, chiamano i romani a unirsi per un'amministrazione onesta, democratica e liberale.

Alleati con i neri pur di potersi salvare!

Questo autorevole considerazione del Vaticano lo stesso farò oggi con il liberale Villabruna. Dopo di che si prevede che incontrerà gli esponenti monarchico-fascisti. Dunque l'ultima maschera è caduta anche a Roma. E' caduta la maschera democratica. Avevano ragione gli esponenti della base repubblicana e socialdemocratica che si rifiutavano di unirsi con il malgoverno della D.C. dopo lo spero conubio che essa sta stringendo nel Mezzogiorno con l'estrema destra monarchico-fascista. Aveva ragione il "Popolo" di Foggia che si rifiutava di unirsi con i monarchico-fascisti, i quali si sono levati contro il pericolo che i bisogni della popolazione di Roma fossero travolti e oscurati dalle pretese egemoniche di un gruppo di privilegiati fascisti e monarchici. Oggi, le posizioni sono addirittura cristalline. La D.C. non vuole che i romani si scelgano liberamente l'amministrazione che o essi convengono e per impedirlo è pronta a ricorrere a tutti i mezzi. Don Sturzo non poteva dare un argomento più chiaro e lampante a tutti coloro che, riflettendosi a far da sbabello agli interessi clericali, chiamano i romani a unirsi per un'amministrazione onesta, democratica e liberale.

Nuovamente rinviati i colloqui per Trieste

LONDRA, 21 (F. C.). — La delegazione italiana, inglese e francese alla piccola conferenza di Trieste hanno tenuto oggi una nuova riunione durata 4 ore per la elaborazione di quelli che vengono definiti i particolari tecnici delle compattezioni alla politica dell'Italia nell'amministrazione della zona A.

La lista dell'on. Cipolla rappresenta una "terza forza", alleata con i lavoratori

A Palermo eminenti personalità siciliane si riuniscono nel salone dell'«Ora» per definire il programma dello schieramento autonomista - Dichiarazioni dell'ex presidente dell'Assemblea regionale

La lista dell'on. Cipolla rappresenta una "terza forza", alleata con i lavoratori

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PALERMO, 21. — Nel salone dell'«Ora» del Popolo, aderendo all'appello lanciato dal comitato per l'Autonomia e la Rinascita della Sicilia, si sono riunite oggi eminenti personalità della politica, dell'economia, del commercio, della tecnica, delle arti, insieme ai rappresentanti delle forze del lavoro, per esaminare i problemi più urgenti del momento e per definire lo schieramento da assumere nella imminente delle prossime elezioni amministrative. Sono convenute alla adunanza numerose personalità, che hanno ricevuto letteralmente il vasto salone e si sono strette attorno al senatore Ettore Cipolla, artefice e animatore del Comitato di Rinascita, e gli hanno espresso la loro entusiastica simpatia. Fra i presenti sono stati notati gli on. Ramirez, Varvaro, Colajanni, La Casca, Orzella, Gaormina, Barbera, Cipolla, Purpura, Adamo, Morso, Pizzo, il com. Di Bartolo, il dottor Paladini, la pittrice Anna Maria Carnasi, il rag. De Marinis, presidente della libera associazione dei commercianti, l'avv. D'Alessandro, l'ing. Peria, il maestro Savoca, il maestro Ferrò, direttore del Conservatorio di Palermo, il generale di Divisione Ludovico Consorte, il col. Polizzolo, l'avv. Oddo Ancona, presidente regionale del movimento popolare monarchico, l'on. Sala, l'on. Austiello e molti altri.

La polizia colonialista apre il fuoco a Tunisi

TUNISI, 21. — Anche oggi, davanti alla residenza del fantoccio Baccus, una folla di lavoratori tunisini ha manifestato a lungo contro il governo filo-colonialista, chiedendone a gran voce l'abbandono e reclamando il ritorno del primo ministro Scenik, deportato dai francesi per far luogo al collaborazionista. La manifestazione è stata caratterizzata da gravissimi atti di violenza della polizia, la quale ha aperto il fuoco sui dimostranti. Si lamentano numerosi feriti. Notizie giunte da New York riferiscono intanto che la rappresentanza tunisina all'ONU ha indirizzato all'organizzazione mondiale una vibrata protesta per il fatto che i colonialisti francesi hanno intercettato il 10 e l'11 aprile due cablogrammi indirizzati al Bey, i quali sono stati passati al vaglio della censura prima di essere recapitati al sovrano. E' questa l'ultima clamorosa manifestazione dei metodi usati in Tunisia dal presidente de Haecckel, e dà la misura della "libertà" lasciata al Bey dalle autorità colonialiste.

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio
Eppur si muove
Il tempo trova molto tenace il ritorno dell'onorevole Di Vittorio che, a quanto pare, sarà a Roma il 29 corrente. Ritorniamo a capire. Finché Di Vittorio era partito e non tornava era molto tenace il fatto che era partito e non tornava. Adesso che tornerà è tenace il fatto che tornerà. Così nessuno deve stupirsi. Soltanto chi sta fermo e non si muove, è un morto. E' questo il motto che il "Popolo" di Foggia ha scritto sul suo giornale.

Ad Alceo Martini auguri di lunga vita

Movimento Sociale Italiano
Scheda di adesione
Il sottoscritto, Alceo Martini, di Alceo Martini, nato il 2-8-1928, domicilio in Alceo Martini viale Alceo Martini n. 9, professore Lettere e Scienze, ha aderito al Movimento Sociale Italiano. Titolo di studio Scienze Lettere. Campagna di Guerra Militato o invalido. Decorazioni Decorazioni. Domanda di aderire al Movimento Sociale Italiano? In fede. Data 2-5-1952 Firma Alceo Martini

Tupini, De Gasperi, Gonella e soci si spremono e biasciano giaculatorie nella speranza che il «missino» Alceo Martini, ferito in una rissa a Montecompatri, si decida a morire.

La D. C. cerca cadaveri per farne dei martiri
GUARDATEVI DAGLI IETTATORI!

SCIOPERO NAZIONALE DEI POLIGRAFICI
Nessun giornale uscirà domani
Domani, mercoledì, i quotidiani non usciranno né al mattino, né al pomeriggio. La sospensione delle pubblicazioni quotidiane per un'intera giornata è dovuta allo sciopero dei poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL per protesta contro l'ostinata intransigenza degli editori e degli industriali delle carte per questo settore. I miglioramenti contrattuali da loro reclamati dai poligrafici, cartai, cartotecnici e tutte le altre categorie similari.